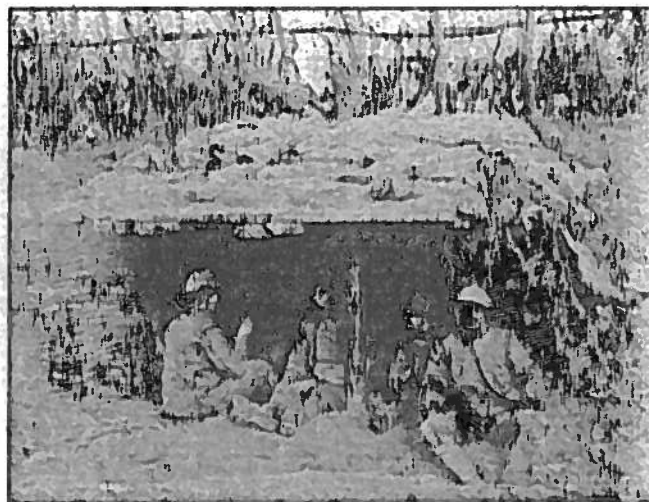


Il progetto del Bim dedicato a memoria e territorio per i cento anni dalla Grande Guerra

Ridare una storia ai tanti soldati che non fecero mai ritorno dal fronte

► CASCIA

Lettere e memorie toccanti, profonde. Parole contenute in missive che i soldati in grigioverde della Valnerina e di Spoleto inviarono dal fronte alle proprie famiglie, alle madri, alle mogli, ai figli per descrivere la quotidianità che si viveva durante la prima guerra mondiale. Un patrimonio di scrittura popolare, ma anche di fotografie inedite e cimeli, di memorie di famiglia che, in occasione del centenario della Grande Guerra, il consorzio Bim di Cascia vuole valorizzare attraverso un articolato progetto che consentirà di ricordare su quali sofferenze si fondano indipendenza, libertà e benessere di oggi. In Valnerina e nello Spoletino non fecero ritorno 1063 soldati, ricordati uno a uno nel freddo marmo dei monumenti sorti subito dopo il conflitto. Il progetto del Bim vuole ridare a quei nomi una storia, vuole ricostruire la dignità di quegli uomini ricomponendo per ognuno, attraverso un paziente lavoro di ricerca storica, una scheda anagrafica che verrà arricchita con i materiali tratti dagli archivi ufficiali e messi a disposizione dalle famiglie, dai collezionisti, dalle associazioni. Non a caso questo progetto ha già otte-



Memoria Iniziativa del Bim in occasione del centenario della Grande Guerra per ricordare i tanti soldati che non fecero mai ritorno dal fronte

mutato l'adesione di associazioni culturali, di numerosi istituti scolastici e persino della Croce Nera d'Austria, l'associazione che collabora con il ministero della difesa austriaco con lo scopo di mantenere viva la memoria dei militari caduti nei conflitti mondiali. "Il nostro obiettivo - afferma il presidente del Bim, Egildo Spada - è non solo tutelare le vestigia della Grande Guerra ma anche creare un archivio virtuale che raccolga la memoria di questo lembo dell'Umbria, lontana dal fronte ma, comunque, toccata nel profondo da quegli eventi. L'ar-

chivio si sta sviluppando nel tempo grazie al contributo dei cittadini, delle famiglie, degli storici, delle scuole e soprattutto delle giovani generazioni. Sarà accessibile liberamente e costituirà un utile supporto per stimolare la memoria storica ma anche per portare nuova luce sulla necessità della convivenza tra i popoli. Tutto il materiale raccolto confluirà poi nel sito www.pernondimenticarelagrandeguerra.it. E' previsto l'avvio di un censimento e, dove necessario, il restauro dei monumenti, lapidi, cippi, parchi e viali presenti in tutti i comuni e in

molte frazioni della Valnerina e dello Spoletino. Tutelare e valorizzare queste vestigia - anche se prive dell'eccellenza dei veri e propri beni culturali - significa salvaguardare testimonianze costitutive dell'identità collettiva e del patrimonio sociale locale. L'iniziativa ha già all'attivo la presentazione del libro "L'irto sentiero ovvero le mie memorie" dell'artigliere Giuseppe Capocetti - curato da Rita Chiaverini ed Egildo Spada - e molto interessanti sono stati gli incontri con gli studenti delle scuole di Norcia e di Cascia o le lezioni presso l'Uniauser. Il prossimo appuntamento è previsto a Cerreto di Spoleto, il 6 dicembre prossimo, dove verrà presentato il libro curato da Rita Chiaverini "Mia cara mamma ti bacio forte forte e di chiedo la santa benedizione", epistolario di Alessandro De Nobili, telegrafista diciottenne disperso sul monte Grappa nel luglio del 1918. A confermare la valenza del progetto del Bim c'è anche il logo ufficiale del Centenario della Prima guerra mondiale che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha voluto concedere al consorzio per le sue iniziative culturali legate alla commemorazione della Grande Guerra.